INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 13, p° 2°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 35. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.
Sommario delle materie contenute nel Num. 16 di sabato 17 aprile.
L'Œuvre di Emilio Zolà, di *Giuseppe Depanis*.
Requie eterna, di *Domenico Ciampoli*.
G. A. Costanzo, di *Giuseppe Cimbali*.
Sibari, di *L. Conforti*.
La giustizia di Dio, di *Carlo Lessona*.
Gita Govinda, di *Moriola*.
Giuochi — Scacchi.

NOTIZIE

Congresso Internazionale d'Idrologia e di Climatologia di Biarritz, 1886.

La Società Meteorologica Italiana fu delegata dal Comitato ordinatore del Congresso d'idrologia e di climatologia che si terrà a Biarritz di far conoscere e diffondere in Italia la notizia di questa importante riunione, come già si è fatto negli altri Stati.

Essa comincia pertanto a pubblicare il seguente annunzio, riserbandosi a rendere di pubblica ragione più tardi gli altri documenti, che riguardano questa adunanza, per norma degli studiosi italiani che vi vorranno prender parte:

« Il 1° ottobre si aprirà a Biarritz un Congresso internazionale d'idrologia e climatologia, sotto la presidenza onoraria del signor ministro di commercio e industria e sotto la presidenza effettiva del dottor Durand Fardel. Dovuto alla iniziativa della Società di Scienze, lettere ed Arti di Biarritz, e organizzato col concorso della Società d'Idrologia medica di Parigi e della Società meteorologica di Francia, questo Congresso ha per iscopo di riunire i dotti d'ogni nazione che si interessano d'idrologia e di climatologia in una regione perfettamente adatta a codesti studi. Esso si propone:

« 1° Di coordinare i numerosi lavori d'idrologia fatti nei diversi paesi.

« 2° Di preparare agli studi climatologici dei metodi conformi, i quali diano alle osservazioni quell'armonia che oggi loro manca.

« Un programma di studi, preparato dal Comitato ordinatore, indica il carattere altamente scientifico e generale che i promotori del Congresso cercarono di dargli.

« Dal 1° all'8 ottobre il Congresso si terrà in sezioni distinte, dove si presenteranno i lavori particolari dei dotti francesi e stranieri, e in assemblee generali consacrate a conferenze d'ordine più generale.

« Le comunicazioni presentate al Congresso saranno riunite in un volume, il quale sarà mandato *gratis* a ciascuno dei membri aderenti.

« Fino dal 15 settembre poi si aprirà una Esposizione di Climatologia, annessa al Congresso.

« Il 9 ottobre, dopo la chiusura ufficiale del Congresso, comincierà una serie di escursioni metodicamente organizzate, il cui scopo sarà di far visitare dai congressisti le principali stazioni termali e sanitarie dei Pirenei. Gli stabilimenti termali e *les cap-depes* saranno l'argomento di dimostrazioni particolari e di conferenze esplicative.

« Le persone che desiderano far parte al Congresso dovranno mandare per posta 12 lire, con l'esatta indicazione del loro indirizzo nel mese di settembre, a M. le vicomte de Chastaignet, trésorier général du Congrès, à Biarritz, Basses Pyrénées.

« Quelli che prenderanno parte al Congresso riceveranno in cambio gli atti stampati del Congresso e a suo tempo una carta che dà loro diritto ad una riduzione del 50 0/0 sulle tariffe delle ferrovie francesi, e ad una riduzione su quelle degli alberghi.

« Siccome le Compagnie delle strade ferrate esigono che la lista degli aderenti sia loro presentata non più tardi del 1° settembre, le persone che aderiranno dopo questo termine non potranno godere di simile favore. »

Tutti coloro che desiderassero schiarimenti intorno al programma ed all'ordinamento del Congresso si possono rivolgere alla sede della Società Meteorologica Italiana, Torino, via Alfieri, 2.

Il vice-direttore segretario — Ing. O. Zanotti-Bianco
Il direttore generale — P. F. Denza.

Sbarbaro all'estero.

Il sapere dove Sbarbaro si era recato dopo la sua scomparsa da Pavia costituiva, da due giorni a questa parte, la curiosità di molti e specialmente dei giornali.

Per un momento egli parve aver acquistato, secondo le voci che correvano, il famoso dono dell'ubiquità. Era a Milano, era a Pavia, era in viaggio per Roma, e lo si diceva infine in viaggio per l'estero.

Quest'ultima voce, vogliamo ora assicurati, era la vera.

L'on. Sbarbaro ha riparato a Lugano, malgrado il proposito che si diceva da lui manifestato, di farsi arrestare, a Camera sciolta, nel luogo stesso ove era stato eletto.

Morte del comm. Cotta-Ramusino.

Il noto processo contro il comm. Cotta-Ramusino, ex-sindaco di Mortara, processo che dopo l'assolutoria del Tribunale correzionale di Mortara e la condanna a cinque anni di carcere dalla Corte d'appello di Casale, doveva subire ancora l'ultimo stadio della Cassazione, ha avuto ieri un inaspettato quanto lugubre scioglimento in Torino.

Il comm. Cotta-Ramusino, il quale era attualmente in libertà provvisoria ed abitava in Torino in via Vanchiglia, n. 1, dopo essere stato ieri dall'avv. Villa, ove, a quanto dicesi, aveva ricevuto buone speranze per la causa che lo interessava, si era recato nello studio dell'avv. Vella-Ballerini, suo consulente, per accordarsi seco lui circa il ricorso in Cassazione. Ad un tratto, mentre stava tranquillamente discorrendo, si fece pallidissimo, barcollò, si appoggiò ad un tavolo vicino e cadde pesantemente fra le braccia dell'avvocato. L'aveva colto un colpo di apoplessia.

L'avv. Vella-Ballerini, per quanto spaventato dal disgraziato caso, non si perdette d'animo e procurò di porgere al comm. Cotta-Ramusino i più pronti, i più energici soccorsi. Tutto fu inutile. La morte era stata istantanea.

Venne tosto trasportato in una camera vicina e fu avvertita l'autorità giudiziaria, la quale intervenne tosto per le constatazioni volute dalla legge.

Sul cadavere si rinvenne un portafogli contenente lire 102 ed una lettera del nipote, in cui si parlava di 200 lire inviate, delle quali le 100 costituivano [illegible] parte.

Occorre notare che in questi giorni il Cotta-Ramusino faceva vita assai misera.

All'alloggio da lui occupato in via Vanchiglia vennero apposti già i sigilli.

Colla morte del comm. Cotta-Ramusino termina un processo che tanti scandali aveva suscitati.

Il colera a Brindisi.

Dai giornali di Lecce ricaviamo alcuni particolari sopra l'epidemia colerosa scoppiata a Brindisi:

« Il primo caso si sarebbe verificato nella famiglia di una lavandaia, che aveva lavato alcuni pannilini della *Peninsular*, giunta sabato scorso a Brindisi. Si spiegherebbe quindi la provenienza del morbo.

« I medici e le autorità non ne fecero caso in sul principio, diagnosticandolo per caso di colica.

« Ma il carattere epidemico spiegatosi ad un tratto ha chiarito la natura della malattia.

« Però finora degli 80 casi accertati non si è avverato che un caso fulminante; il periodo algido tarda molto a sopraggiungere, dando adito ai medici di tentare i mezzi curativi in tempo.

« Il vomito, la diarrea, i crampi sono i soliti sintomi.

« Il Ministero ha provveduto alla spedizione di grandi quantità di acido fenico e di laudano; sarà adoperato zolfo nelle strade come disinfettante, qualora sia il caso, bruciandolo per sviluppare l'anidride solforosa.

« Per le abluzioni si adoprerà il sublimato corrosivo.

« I medici adoperano il laudano come principale mezzo terapeutico e tenteranno nuovi esperimenti di ipodermoclisi o iniezioni sottocutanee, seguendo il metodo del professor Cantani.

« Si era pensato di ricorrere a delle autopsie per fare con precisione matematica la diagnosi della malattia; però le autorità hanno vietato ogni sezione cadaverica, finchè non sia provveduto un locale apposito, con tutti i riguardi e le precauzioni del caso.

« I cadaveri dei colerosi sono stati gettati nella calce viva; se sembrerà opportuno, perdurando l'epidemia, verranno cremati.

« Il sindaco ha pubblicato un manifesto annunziando che, in vista delle condizioni sanitarie della Provincia, le autorità municipali e governative, d'accordo con le Commissioni di sanità, riunite d'urgenza, adotteranno tutte le misure atte a tener lontana ogni epidemia.

« Conchiude col dire che confida nel senno della popolazione.

« Un decreto del prefetto vieta in tutta la provincia le fiere, mercati, processioni e feste pubbliche che possono dar occasione ad eccessi e pregiudizievoli agglomeramenti di persone.

« A Bari, Lecce e in tutti i paesi confinanti non sono segnalati casi sospetti di morbo.

« Però il Governo ha emanato ordini immediati perchè siano d'urgenza adottate tutte le più severe precauzioni. »

Ferrovia Succursale dei Giovi.
Grande galleria di Ronco.

Genova, 16 aprile.

(Ritardata) — Ieri sera, alle ore 9, avvenne l'incontro delle avanzate fra i pozzi N. 7 ed 8 della grande galleria di Ronco, cadente sui lavori del 2° tronco della linea succursale dei Giovi, attualmente in costruzione.

Coll'avvenuta perforazione di questo nucleo, la detta galleria, che è della complessiva lunghezza di metri 8297,58, resta perforata per la lunghezza continua da Busalla a Ronco, imbocco nord verso Alessandria, per metri 5237,34 e per metri 1910,21 all'imbocco sud, verso Genova, e così in totale per la lunghezza di metri 7147,55, restandone ancora da perforare a compimento soli metri 1150.

Questi 1150 metri da perforarsi sono divisi in due nuclei, di cui uno di metri 650 fra l'imbocco sud ed il pozzo verticale N. 2, essendo il pozzo N. 1 stato soppresso, e l'altro di metri 500 fra il pozzo N. 2 e quello N. 3.

L'avanzamento medio giornaliero per ogni attacco essendo di metri 1,75, ossia di metri 3,50 per ciascuno dei due nuclei suddetti a perforarsi, e regolandosi quindi sul nucleo più lungo, che è quello di metri 650, si dovranno dunque ancora impiegare 186 giorni, cioè mesi 6 circa, perchè la grande galleria di Ronco sia completamente perforata.

In principio dell'anno 1887 sarà portato a termine il rivestimento, indi si procederà alla posa dell'armamento metallico, e verso il mese di maggio sperasi di poter effettuare l'apertura all'esercizio della intiera linea, stantechè i lavori del 1° tronco per la fine del corrente anno saranno certamente compiuti.

Il questore di Venezia.

Telegrafano da Venezia:

« Una grave notizia è corsa a Venezia. Il questore, comm. Gerardi, venne sospeso dall'ufficio e dallo stipendio.

« Prima di venire a Venezia, il Gerardi era questore di Catania; sembra che egli abbia peccato di soverchia debolezza verso l'associazione che falsificò parecchi milioni di valori e biglietti dello Stato. »

I funerali del vescovo di Casale.

17 aprile.

(P.) — Oggi a mezzogiorno, dopo solenne messa funebre presente cadavere celebrata nel Duomo, la salma del compianto monsignor conte Pietro Maria Ferrè, fu in grande solennità trasportata al Cimitero. Il Duomo era parato a lutto, e nella navata di mezzo, sotto un baldacchino nero, sorgeva il catafalco illuminato da più di settecento ceri. Celebrò la messa funebre il vescovo di Vercelli. Quando la salma passò per le vie, si chiusero tutte le botteghe; i balconi erano parati a lutto. Per le vie era schierata la truppa per trattenere la ressa della gente, che era grandissima dappertutto. Componevano il corteo tutte le Confraternite della città e del circondario, il Clero di Casale e Vercelli, il sotto-prefetto, il procuratore del Re, il presidente del Tribunale, la Corte d'appello, molta ufficialità, il sindaco e la Giunta municipale, il collegio di Don Bosco e due collegi femminili. La musica municipale suonava marcie funebri. Il Municipio mandò una bellissima corona di fiori freschi. Dove passava l'imponente e mesto corteo, la gente s'inginocchiava e recitava le preci.

Il cadavere sarà sepolto nel Cimitero in sito riservato, dove verrà eretto un piccolo monumento.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza del 15 aprile 1886.

Mandò ringraziare il presidente del Consiglio per l'appoggio dato in Senato alla legge pel risanamento di Torino.

Fissò pel 21 corrente aprile la convocazione del Consiglio comunale.

Diede atto della presentazione del conto materiale reso dal Tesoriere civico per l'esercizio 1885, e stabilì il conto amministrativo dell'esercizio stesso.

Pregò i signori ingegneri Casana e Peyron a rappresentare gli interessi del Municipio di Torino nel Comitato canavese per la ferrovia Torino-Savona[illegible].

Mandò proporre al Consiglio comunale:

1° La costituzione degli utenti della strada vicinale di S. Paolo in un Consorzio unico esteso anche alla parte di strada scorrente nel territorio di Grugliasco, sotto la sorveglianza del Municipio di Torino;

2° Alcune varianti al piano d'ingrandimento approvato con regio decreto 13 settembre 1878 per le regioni S. Donato e Valdocco;

3° L'autorizzazione alla Giunta di concertare anche con assuntori con proprietari contratti a trattative private per l'attuazione delle deliberate opere di risanamento di Torino;

4° Il consenso a cancellazione d'ipoteca inscritta a garanzia d'obblighi contrattuali che risultano soddisfatti.

Incaricò lo scultore Tabacchi della formazione d'una corona in bronzo a deporsi sulla tomba di *Camillo Cavour* nella ricorrenza del 25° anniversario della sua morte.

Instituì in esperimento un Ricreatorio festivo per gli alunni delle scuole municipali, nella palestra ginnastica attigua alla Scuola Rayneri sul corso del Valentino.

Diede voto favorevole all'orario estivo proposto per la ferrovia funicolare di Superga, sistema Agudio.

Provvide per la sollecita apertura e sistemazione del corso Sclopis.

Approvò il capitolato per la costruzione di scale con soprastante piazzale in capo alla via dei Mille sul prolungamento dei murazzi lungo Po, e ne mandò pubblicare l'appalto.

Assunse la manutenzione provvisoria del tronco della strada vicinale di Val Salice entro la cinta daziaria, finchè non siano totalmente aperte la nuova via comunale in sua surrogazione nel relativo piano d'ingrandimento.

Mandò eseguire la sistemazione a selciato nella prosecuzione delle vie Madama Cristina, La Marmora, Gioberti, San Secondo, Groppello, Bonafous, Juvara e Pio V.

Ammise tre nuove concessioni per l'occupazione precaria di suolo pubblico, e la rinnovazione di 27 altre in scadenza.

Consentì all'apertura e sistemazione del tratto di via Rosmini compreso fra le vie Vernas e Superga, in Borgo Po.

Accordò i pagamenti d'opere eseguite per l'apertura delle vie Papacino ed Orazio Bevel, a nord del corso Oporto, negli spalti dell'ex-Cittadella.

Ordinò la regolare sistemazione delle antistanti piazze e ricavo delle scuole lungo il corso Vittorio Emanuele II.

Permise l'immissione delle acque piovane di una casa nel canale municipale scorrente nella via, mediante concorso del proprietario nella spesa occorsa per la costruzione del canale.

Trattò inoltre di 19 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Ferrovia Airasca-Cavallermaggiore.

Il 20 corrente avrà luogo la visita di ricognizione del tronco Moretta-Cavallermaggiore, ultimo della linea Airasca-Cavallermaggiore e diramazione Moretta-Saluzzo, coll'intervento dell'Ispettorato governativo, dei capi-servizio della rete Mediterranea, la Direzione tecnica e dell'impresa.

Si ritiene che il tronco possa essere aperto all'esercizio il 1° maggio p. v.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 17, *ore 2,55 pom.* — Telegrammi venuti da Brindisi annunziano che ieri vi furono 18 nuovi casi di colera.

Vennero colpiti dal morbo quattro soldati della guarnigione. Uno di essi è morto.

Il Consiglio sanitario deciderà domani sull'opportunità di porre quarantene alle isole.

ROMA, 17, *ore 9,20 pom.* — *La Rassegna* pubblica il programma dei dissidenti, il quale si riassume così:

Nella politica interna il Governo deve farsi il difensore delle istituzioni, però senza usare violenze.

Nella politica estera ottenere l'alleanza colle Potenze centrali e l'equilibrio del Mediterraneo.

Nelle finanze la severa osservanza dei regolamenti.

I lavori pubblici dovranno essere proporzionati alle risorse del paese.

Si chiede infine la costituzione di un partito liberale temperato.

— I deputati sardi e siciliani sollecitano il Governo perchè imponga nelle isole una quarantena alle provenienze da Brindisi e da altri siti infetti da colera.

Numerosi Municipii domandano le quarantene telegraficamente.

Si dice che Depretis abbia intenzione di negarla.

Crispi e Di Rudinì si sono recati a chiedere a Depretis se sia intenzionato a metterla, come correva la voce.

— **Il colera a Brindisi.** — Oggi a Brindisi i casi di colera furono 9. Di questi ne morirono 4.

Un caso si verificò pure a Manduria (Taranto), provincia di Lecce.

La popolazione è però calma.

— Il Ministero richiamò i principali Istituti di credito alla stretta osservanza della legge sulla uniformità delle monete.

— Quasi tutti i cavalli inscritti per le prossime corse (Derby) si trovano già a Roma.

Stamane la pista delle Capannelle, dove si fanno le esercitazioni, era animatissima.

— Si assicura che il Re si recherà nel prossimo giugno a Genova per assistere alla inaugurazione del monumento a re Vittorio Emanuele.

— Il *Diritto* insiste nel domandare come mai il nostro Governo permise all'arciduca Alberto d'Austria d'ispezionare le nostre posizioni sopra il lago di Garda.

— La Regina ricevette oggi il viaggiatore Cecchi, col quale s'intrattenne chiedendo spiegazioni intorno al programma del viaggio che il Cecchi intende intraprendere in Africa.

— Lettere del tenente Massari dal Congo annunziano il suo imminente ritorno in Italia.

ROMA, 18, *ore 9 ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che Depretis stesso ha espresso chiaramente la possibilità di un rinvio delle elezioni generali.

L'Opinione dice che, a meno che l'epidemia non si allarghi, oggidì sarebbe imprudente ritardare le elezioni di fronte al movimento elettorale, che nel paese è già cominciato.

— Ieri moltissimi deputati e forestieri siciliani hanno lasciato Roma per rimpatriare sollecitamente nella eventualità che vengano attuate le quarantene.

Telegrammi da Palermo recano che l'agitazione per la paura del colera va crescendo.

È stato respinto dal porto di Catania un piroscafo proveniente da Brindisi.

GENOVA, 17, *ore 1,20 pom.* — Stanotte un gravissimo incendio scoppiò in una fabbrica fuori di Porta Pila.

Le fiamme si comunicarono celandosi ad una fabbrica vicina, cosicchè tutte e due andarono distrutte.

I danni calcolati sommano a circa L. 800,000.

I pompieri e le truppe accorsero a prestar soccorsi, e riuscirono infatti a limitare il fuoco.

NAPOLI, 17, *ore 4,30 pom.* — Proveniente dalla Spezia, stamane è arrivata la corazzata *Italia*. Proseguirà stasera la rotta pel Levante. La traversata fu compiuta in ottime condizioni; la nave ha dimostrato d'essere stata egregiamente costruita.

— Telegrammi da Brindisi assicurano che il colera accenna a una grande diminuzione d'intensità, benchè l'epidemia sia un po' estesa in provincia.

Estero.

LONDRA, 17, *ore 11,10 ant.* — Il progetto d'acquisto dei latifondi dell'Irlanda, presentato da Gladstone al Parlamento, è accolto dalla maggioranza liberale con meno favore che non il progetto per l'autonomia, perchè molti radicali rifuggono dall'idea di tassare i contribuenti a vantaggio dei *landlords* (grandi proprietari fondiari).

Continua, intanto, l'opposizione dei conservatori (non perchè il progetto non sarebbe ad essi accetto, giacchè la maggior parte dei *landlords* sono conservatori, e guadagnerebbero dal riscatto delle terre) in odio a Gladstone ed al partito liberale.

Prevedesi un'intesa prossima degli ex-ministri Chamberlain e Trevelyan cogli avversari di Gladstone. Temesi assai che Hartington e Goschen, i più influenti dei *whigs* (liberali moderati), si siano gettati in braccio ai conservatori.

Gladstone parte questa sera pel castello di Hawarden, sua residenza campestre.

Sperasi che si recherà nel suo Collegio del Midlothian (Scozia) per farvi una campagna extra-parlamentare, a fine di influire sull'opinione pubblica.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni* — Gladstone continua:

« La legge per la compera delle terre in Irlanda entrerà in vigore assieme alla legge pel Governo dell'Irlanda. Le compere si faranno con Consolidato 3 0/0, emesso alla pari. Una Commissione fondiaria farà le compere. Scopo della legge è di dare a tutti i proprietari l'opzione di vendere le loro proprietà sotto certe condizioni. Il contadino diviene proprietario all'atto della vendita immediatamente; ma l'affittuario lo diviene soltanto se lo desidera. Nei distretti largamente popolati lo Stato sarà non solo il veicolo per la compera, ma diviene proprietario in queste località.

« La questione della obbligatoria espropriazione è riservata. Il proprietario venditore sarà liberato dalle ipoteche e dai pesi pubblici. Il proprietario avrà l'opzione di vendere. L'applicazione si farà per un complemo di affittuari di una tenuta e il prezzo si baserà su 20 anni di fitto netto. Il Governo propone per gli anni 1887 e 1888 un'emissione di Consolidato per 10,000,000, pel 1888 [illegible] di 20,000,000, e pel 1889 e 1890 di 20,000,000; in totale 50,000,000 di sterline. Il rimborso è assicurato mercè le entrate dell'Irlanda, che passeranno nelle mani del ricevitore generale nominato dall'Inghilterra, e non un soldo si potrà adoperare negli affari dell'Irlanda prima del rimborso. »

Parigi, 17 (Ag. Stef.). — Il *Figaro* dice che il Papa ha indirizzato una lettera di felicitazione al cardinale Guibert per l'eloquente protesta fatta a Grévy. La lettera del Papa si pubblicherebbe presto.

Dicesi che lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra, si dimetterebbe e gli succederebbe Malet.

Dispacci da Décazeville fanno prevedere prossimo lo scioglimento dello sciopero.

Alessandria, 17. — Fu stabilita una quarantena per le provenienze dai porti dell'Adriatico.

Atene, 17 (Ag. Stef.). — Il ministro della guerra è dimissionario.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: Annunziasi l'arrivo di una deputazione sudanese recante proposte di pace, ma le Autorità inglesi nutrono qualche diffidenza riguardo a tale deputazione, perchè l'attitudine delle tribù sudanesi è sempre bellicosa.

Lo *Standard* reca che la parte orientale della linea di demarcazione tra la China e la Birmania fu felicemente stabilita; sperasi altrettanto per la parte nord.

L'Ufficio dell'India ricevette l'avviso che 25 nemici armati attaccarono un distaccamento di polizia a Mandalay e ferirono tre uomini. Due aggressori furono presi; gli altri fuggirono.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — Si organizzano dappertutto dei *meetings* in Inghilterra, Scozia e anche a Dublino per combattere i progetti di Gladstone.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* riconosce, dopo il discorso di Chamberlain, la possibilità di un accordo tra il Governo ed i separatisti radicali; però non crede che le modificazioni attuali del progetto di Gladstone siano considerate sufficienti da Chamberlain.

Zanzibar, 17 (Ag. Stef.). — Il Portogallo ottenne la soddisfazione domandata e la vertenza fu liquidata.

Pietroburgo, 17 (Ag. Stef.). — Una circolare del ministro dell'istruzione prescrive alle autorità di prendere misure rigorosissime per reprimere l'agitazione fra gli studenti, perchè dalle informazioni ufficiali risulta che persone male intenzionate, fingendo di lavorare a scopo di beneficenza, cercano di trascinare gli studenti sulla cattiva strada.

Bruxelles, 17 (Ag. Stef.). — La Banca Nazionale elevò lo sconto al 3 0/0.

Parigi, 17 (Ag. Stef.). — La Camera ha approvato il progetto della convenzione franco-tedesca relativa al territorio dell'Africa occidentale e dell'Oceania.

Trieste, 17 (Ag. Stef.). — Dall'autopsia fatta di un soldato, che dicevasi morto di colera, risultò che è morto di tifo.

Lisbona, 17 (Ag. Stef.). — Il Governo del Portogallo conobbe l'incidente dello Zanzibar soltanto dopo il fatto compiuto. Il governatore generale di Mozambico ricevette l'ordine di fare un'inchiesta.

Parigi, 17 (Ag. Stef.). — *Senato* — Audiffret interpella sull'incidente di Château-Villain ed attacca vivamente il Governo.

Goblet dice che lo Stato ha il diritto di chiudere le cappelle e che il Governo vuole la pacificazione degli animi; se la Chiesa la vuole pure, deve cominciare ad obbedire alle leggi. L'ordine puro e semplice accettato dal ministro è approvato con 221 voti contro 67.

Approvasi il progetto contro lo spionaggio.

Belgrado, 17 (Ag. Stef.). — Franassovich è partito per Roma.

Cairo, 17 (Ag. Stef.). — Nella conferenza del khedive con Wolff e Moukhtar-pascià, questi propose di inviare nel Sudan una Commissione civile con incarico di intavolare i negoziati cogli Sceicchi.

Il khedive approvò la proposta; ma, Wolff avendo dichiarato che accettava la proposta *ad referendum*, Moukhtar replicò con energia che le trattative sarebbero evidentemente sterili se Wolff d'ora innanzi non appoggiasse i progetti inviati a Londra.

Saigon, 17 (Ag. Stef.). — Il *Luigi Napoleone* è partito per Hong-Kong.

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — Il principe Napoleone è tornato ieri.

Villafranca, 18 (Ag. Stef.). — Il Tribunale si dichiarò competente nel processo di Roche e Quercy. Gli avvocati domandarono la messa in libertà provvisoria. Il procuratore combatte e domanda la pena disciplinare contro Laguerre, che lo attaccò personalmente. Il Tribunale condanna Laguerre all'ammonizione; poi respinge la domanda della libertà provvisoria. Gli accusati protestano, dichiarandosi contumaci, e sono ricondotti in prigione da undici gendarmi. La folla fa loro un'ovazione. Il Tribunale allora comincia il giudizio in merito. Sette testimoni sono intesi. L'udienza viene levata e rinviata alle nove del mattino. Laguerre ha interposto appello pel giudizio contro di lui.

La Borsa.

Torino, il 17 aprile.

Al periodo di attività da noi constatato nella precedente Rivista, successe un periodo di calma e d'incertezza che non poteva certo influire sul progredire dei corsi. Di solito le Borse scontano gli avvenimenti prima che questi succedano, per poi reagire in seguito, sia perchè si era dato maggior importanza all'avvenimento di quel che realmente meritasse, sia perchè si era voluto dimenticare qualche fatto che non doveva trascurarsi. Così si era preveduto che il principe di Bulgaria si sarebbe sottomesso ai voleri delle Potenze, e si aumentò la settimana scorsa, per poi ricordarsi in quest'ottava che un punto nero per restava nell'orizzonte politico, l'attitudine della Grecia, e malgrado l'assenza di nuove importanti notizie, i mercati si lasciarono di nuovo soggiogare dal [illegible] malessere.

D'altra parte si sperava prima della fine del mese l'emissione del prestito francese, ma per i ritardi frapposti dal Senato, questa non potrà probabilmente avvenire che dopo i primi di maggio. Dappertutto si attende con ansietà quest'emissione; Vienna, Berlino e Londra si preparano per sottoscrivere. L'emissione verrà certamente più volte coperta, ma questa benedetta serie d'affari da gran tempo attesa e che mai non arriva, verrà questa volta a scuotere le Borse? Ci auguriamo che un novello disinganno non colpisca gli operatori, ma ne dubitiamo. Temiamo che dopo la detta emissione sorgano di nuovo preoccupazioni sulla poco florida condizione delle finanze francesi, che, non migliorate gran che dal prestito, renderanno sempre più necessaria l'imposta sulla Rendita, preoccupazioni che arrestino gli slanci del mercato parigino, e di conseguenza quello di tutti gli altri, che da questo traggono, non fa d'uopo dimenticarlo, vita e norma nelle loro tendenze.

Presentemente intanto notiamo che tutte le Borse si trovano in uno stato d'inerzia dovuto ad uno scoraggiamento prodotto più dalla lunga aspettativa di un fatto che si attende e non arriva mai, che da ragioni positive aventi la loro origine nella situazione politica e nelle condizioni finanziarie.

Queste ultime, specialmente, continuano ad essere eccellenti, continua la solita abbondanza del denaro, malgrado questo si stenta al solito resto all'impiego dei valori di Borsa.

Non valse a diminuire il marasma dei mercati la liquidazione quindicinale, che in tutti i mercati esteri si effettuò questa settimana. Tutto si limitò all'assestamento delle operazioni in corso, e siccome gli impegni erano tutti al rialzo, la piccola tensione dei prezzi nell'ottava resta facile a spiegarsi. Per limitarci alla nostra Rendita, questa perdette a Londra il solo riporto, che variò dal 3 1/2 al 3 0/0, a Berlino 3 50, a Parigi 0 22 1/2.

Parlando più particolarmente delle cose nostre, è mestieri confessare che i nostri mercati non ebbero speciale motivo di mostrare una tendenza diversa da quella delle altre Borse. La condotta poco corretta del Ministero che, pur di mantenere un seggio, non esiterà probabilmente a gettare il Paese in piena agitazione elettorale, il colera che quest'anno incomincia ben presto a visitarci, sono motivi che non incoraggiano l'attività dei nostri operatori; nessuna meraviglia quindi se in generale le transazioni furono molto limitate.

La Rendita, esordita in settimana a 97 67 1/2, dopo un massimo di 97 65 la ritroviamo a 97 55. Sempre riconfermiamo il contante a prezzi eguali al fine mese, e con uno stacco massimo di 5 centesimi. Il mercato dei valori, non esitiamo a dirlo, in generale fu cattivo. Perchè questa smania di vendere? Perchè così rari i compratori? Si teme forse la ripetizione del mese di aprile 1885, d'infausta memoria? Non dimentichiamo però che presentemente gli impegni sono ben minimi, in confronto a quelli dell'anno scorso.

In questa ottava tennero specialmente occupato il mercato le Mediterranee. Esordite a 573, ribassarono gradatamente a 561. Dobbiamo constatare che se molti furono i venditori, molti compratori si presentarono. Se non erriamo, la speculazione vende, il capitale compra. Ripetiamo che siamo lieti di questo fatto. I titoli che rappresentano l'industria dei trasporti terrestri devono essere in mano dei capitalisti e non della speculazione. I dividendi, maggiori o minori, delle Società ferroviarie, provengono da una sola fonte, dal maggiore o minor incremento del traffico. Ma questo incremento che, per la Mediterranea, sembra certo, non può essere che lento e progressivo, ed al solo capitalista paziente sarà dato cogliere i frutti. La speculazione si volga ad altre imprese che hanno grandi risorse.

Non sappiamo se il ribasso su questo titolo verrà arrestato, ma se ciò non avvenisse ce ne congratuleremmo con quelli che, acquistandone, potranno trovare un maggior rimunero ai loro capitali.

Qualche animazione ebbero le Ferrovie Meridionali, che, esordite a 685, spuntarono il 690 dietro la pubblicazione dei favorevoli risultati ottenuti dagli introiti del 2° semestre 1885, per reagire, forse in seguito alle condizioni sanitarie di Brindisi, a 685.

Deboli pure le Sicule per la stessa ragione a 584.

Quasi nulle le contrattazioni nei nostri titoli locali, neglette le Torino, che non trovarono compratori che a 800, le Banche Sconto s'aggirarono sul 462, ricercato piuttosto dal contante il Credito Torinese a 305, al solito prezzo di 919 le Industria e Commercio, nominali le Borghesia a 863, in questi ultimi giorni ricercate le Cartiere a 420 e le Subalpine a 340 [illegible].

Le Tiberine, esordite a 596, piegarono a 579, per rialzarsi di nuovo a 636. Alcuni portatori di questo titolo, abituati per lo passato ad un continuo miglioramento nei prezzi, visto da qualche tempo che questi erano stazionari, preoccupati forse dal troppo grande delle Azioni, si affrettarono a vendere, e di qui la debolezza del mercato; ma una mano di ferro non tardò ad arrestare il ribasso ed i corsi ridiventarono quelli di innanzi.

Qualche affare in Banca a 2214; non molto animato il Mobiliare, che ritroviamo allo stesso prezzo di 925 dopo un massimo di 929. Ricercato il Credito Meridionale a 515, con scarse offerte a 516.

Meno ferme le Veneto, che da 317 discesero a 313. Si era accennato ad un dividendo non inferiore a lire 20, mentre sembra che verrà fissato a sole L. 20, non avendo ancor potuto essere discussa la legge per il rimborso alla Società delle maggiori spese da essa incontrate per il palazzo delle Finanze a Roma.

Neglette le Fondiarie a 526 50 e le Esquilino a 291. Mancata reazione nelle Rubattino, che da 415 piegarono a 385, per chiudere a 390. Questo titolo essendo in mano della speculazione, diverse versioni vennero date per questo ribasso. Dapprima si diceva che il capitale da 120 milioni sarebbe stato ridotto a 60, diminuendo il valore del materiale; queste voci più tardi smentite. Da Genova invece ci scrivono che affluirono a quella Borsa molti ordini da Roma per il poco favorevole bilancio della Società. Per altri infine il ribasso sarebbe dovuto a manovre di ribassisti allo scoperto che cercarono con importanti vendite di pesare sui corsi per poi liquidare con utile le loro operazioni. Quale di queste ragioni la vera? Probabilmente nessuna; il colera a Brindisi, ecco per noi la vera causa del ribasso.

BORSINO. — Torino, 17 aprile 1886 — Apertura della Borsa di Parigi:

97 30, 80 90, 109 40, 109 1/2.

La chiusura dell'Italiano si dice sia 97 32 1/2.

In Borsino nessun affare in Rendita.

Offerte le Mediterranee a 561, con denaro a 560 1/2.

Parigi, 17 (*Boulev.*) — 3 0/0 80 90 — 4 1/2 0/0 109 35 — Rendita italiana 97 30 — Ottomane 518 — Egiziane 345 00 — Suez 2113.

Mercato della seta a Lione.

LIONE, 17, *ore 12,25 pom.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio e prezzi deboli.

Si quotarono:

		Qualità		fr.
Greggie piemontesi	10/12	1ª qualità	fr.	59
» »	12/14	2ª »	»	55
Trame italiane	20/24	1ª »	»	61
» »	24/26	2ª »	»	58
» classi, lav. italiana	45/50	1ª »	»	60
» » »	40/45	2ª »	»	58
Organzini francesi	24/26	2ª »	»	66
» »	24/26	3ª »	»	60
» piemontesi	20/24	2ª »	»	64
» italiani lavor. ital.	15/20	1ª »	»	60
» » » franc.	20/22	2ª »	»	62

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile (*sera*).

		16	17
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 70	47 70
» per maggio	»	48 10	48 10
» 4 mesi da maggio	»	46 80	47 70
» per luglio-agosto	»	49 10	49 10
Zucchero seconda 88 disp. (**)	»	38 —	38 70
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	39 73	38 —
» id. 4 mesi da ottob.	»	41 65	40 —

Liverpool, 17 aprile (*sera*).

Cotoni. — Vendita generale balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani e Cotoni Surate calmi.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 6000.

Havre, 17 aprile (*sera*).

Cotoni. — Venduto balle 600.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 8000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 17 aprile (*sera*).

Frumento — Importazione — Quint. 1968

» — Vendite — » 1000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 159, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 aprile 1886.

Torino	30	77	8	87	83
Bari	4	9	70	39	[illegible]
Firenze	4	56	57	37	[illegible]
Milano	[illegible]	28	54	18	57
Napoli	6	66	51	12	48
Palermo	17	78	89	12	[illegible]
Roma	42	50	74	64	42
Venezia	65	89	60	80	78

ITALIA

In attesa del decreto

Roma, 18 aprile.

La situazione è quella di una noiosa, chiacchierona, pettegolissima aspettativa. Aspettandosi di sapere se un imminente decreto dichiarerà soltanto chiusa la sessione o la legislatura, se soltanto moribonda o definitivamente morta è la Camera presente, in ogni angolo di Roma più o meno politico o parlamentare non si fanno che chiacchiere, ipotesi, affermazioni che mezz'ora dopo diventano negazioni, negazioni che poi diventano dubbi, pronostici più variabili del tempo... In definitiva, parole ed aria, nient'altro che aria e parole. Sono questi i momenti in cui i sentenzieri e i profeti della politica di buon prezzo pullulano con un'abbondanza straordinaria; in mancanza di notizie fondate o possibilmente sindacabili, ciascuno si crede in diritto di poterne fabbricare almeno una. I notizieri da buon prezzo si incontrano fra di loro e fra di loro si conferiscono; fra due, fra tre fanno una ventata d'aria un po' più forte; fra due ventate creano un mulinello di corrente e di qui la corrente si riversa nei cosidetti Circoli — che non esistono — ma che viceversa poi sono le fonti a cui si pretende di giustificare e confermare le notizie... E così vengono fuori, anche sui giornali più serii, le più grosse panzane, e così dalla mattina alla sera si affermano ancora adesso notizie di rimpasti, risultati di colloqui, dimissioni di ministri, giorni e ore fisse di scioglimento e di elezioni, poi non più scioglimento, non più rimpasti, non più colloqui e dimissioni...

Se la facilità con cui tutte queste notizie sono accolte e messe in giro dimostra qualche cosa, gli è che della verità vera non se ne sa niente da nessuno, e che oggi, come ieri e come probabilmente domani e chissà quanti giorni ancora, si brancola da tutti nel vuoto delle ipotesi.

Volete che vi dica? Gli stessi che in questi giorni hanno iniziato il movimento elettorale più notevole dichiarano che non si stupirebbero di doverlo interrompere da un momento all'altro. Il movimento si è iniziato perchè c'è molta probabilità che ci si debba tenere pronti, perchè non si sa mai... Ma la verità vera chi può saperla, a meno di essere nella testa dell'on. Depretis? Imperocchè si può ben affermare che neanco gli altri membri del Gabinetto ne sappiano molto più degli altri profani.

Depretis, col suo sistema *largamente liberale* di incarnare il Governo ne' suoi occhi, nella sua bocca e nella sua gotta, ha abituato a trattare anche il Gabinetto non diversamente che la Camera: piace a lui e basta; i colleghi del Ministero non sono chiamati che a mettere la sabbia sui suoi decreti. Anche recentissimamente, in occasione del decreto della proroga della Camera, vi posso accertare, sulla fede di suoi stessi amici, che l'on. Depretis ha tenuto i suoi colleghi allo scuro sopra le sue intenzioni sino a poche ore prima che il decreto di proroga fosse firmato. Del resto, domandate a qualcuno degli ex-ministri già colleghi di Depretis di questi ultimi anni per sapere a che commedia si riducono i cosidetti *Consigli dei ministri*, che periodicamente con tanta gravità i giornali annunziano che si sono tenuti...

⁂

E Depretis a questo momento ha pigliato decisamente una risoluzione? Lui, l'uomo dell'ultimo minuto, il politico dell'incidente per eccellenza, ha passato già realmente il Rubicone, o non si contenta di stare ancora sulle sponde pensando che a cacciarsi nell'acqua c'è sempre tempo? Si sarebbe egli così disinteressato da prendere una risoluzione oggi, potendola pigliare domani?... Oggi frattanto egli ha da curare un accesso di gotta, un lieve accesso, per buona sorte, ma sufficiente perchè egli, com'è ben naturale, possa legittimamente annunziare che non può prendere parte ai Consigli dei ministri, che non può andare al Quirinale, che non può ricevere guari gente, che, insomma, ha bisogno di starsene a tu per tu colla gotta. E quando uno ha la gotta non può certo passare il Rubicone; Cesare — pare almeno — non l'aveva.

Ma poi, mentre sopravveniva questa indisposizione al presidente del Consiglio, ecco che un'altra indisposizione sopravviene nella politica sanitaria del Paese. Il colera è nelle provincie dell'estremo Mezzogiorno e serpeggia pure nell'estremo Settentrione e da Venezia a Brindisi si contano in un sol giorno quasi settanta casi..... Che il colera e qualche cosa che gli somiglia tristamente serpeggiasse in quelle regioni, pur troppo lo si sussurrava nel paese; ma avete notato come nella migliore Stampa ufficiosa la notizia è scoppiata improvvisamente da un momento all'altro.

Il giorno prima silenzio completo, sebbene il colera fosse già ben constatato nelle relazioni a Palazzo Braschi; poi, subitamente, tutto l'annunzio, lo sparo e il fuoco in una volta... Sarà una combinazione anche questa; ma frattanto combina proprio che anche questo incidente palesato così tutto d'un tratto al momento in cui l'on. Depretis deve pigliare una decisione, fa colpo, e autorizza a far parere naturale che la decisione dell'on. Depretis debba restare in sospeso... Se il colera si allargasse — che Dio ci scampi e liberi — si potrebbe parlare di elezioni? Sarebbe opportuno, prudente, possibile agitare Provincie e Comuni in tempo di epidemie?... Senza contare poi di quello che avverrebbe se — giusta la scuola sperimentata in passato dal Governo di Depretis — Comuni e Provincie, all'annunzio, del *morbus*, ripetessero lo spettacolo dei cordoni sanitari elevati allo stato di canoni e di barricate...

⁂

È dunque probabilissimo che, mentre la piazza si fissa già definitivamente l'epoca delle elezioni, l'on. Depretis sia ancora nel dilemma. Un deputato piemontese, che per la sua antecedenza personale è ammesso alla dimestichezza dei ministeriali senza esser tale, mi raccontava testè fra quante correnti si trovi esposto l'on. Depretis, correnti che, se gli cagionassero magari la gotta o qualche altro reuma non politico, non c'è da stupire.

Ha, prima di tutto, la corrente della sua ambizione personale, un'ambizione insaziabile di potere e di governo, che lo trascina a tutto tentare e, all'occorrenza, tutto rischiare, pur di conservarsi governo e potere.

Ha poi la corrente di coloro che, sentendosi vivi e forti solo in quanto lui è forte e vivo, hanno spavento di lasciarselo scappare, e, pur di averlo ministro, gli consigliano qualunque mezzo di governo, e son fra questi gli Ercole, i Laporta, i Salaris, i Baffiolo, i Sanmartino e compagnia.

Ha, infine, la corrente di coloro che, stati una volta da Depretis sconfitti in nome della Sinistra, hanno poi accettato di fargli da vassallo, ma colla intima quanto caritatevole speranza di condurlo a passi falsi per potersi poi pigliar su lui e specialmente sulla Sinistra la rivincita; e di questi sono i Minghetti e gli altri convertiti....

Queste tre correnti sarebbero ora, pel momento, tutte e tre tendenti nello stesso senso? L'ambizione di Depretis pel potere, l'istinto di conservazione degli Ercole e dei Sanmartino, il dietroscena dei Minghetti combinerebbero tutti e tre a volere le elezioni generali nonostante i gravi pericoli pel Paese e per le istituzioni che ciascuno deve riconoscere e temere?

Il mio interlocutore credeva, ma non sapeva precisarmi che sì. Quello invece che diceva di poter precisare si è che la corrente Minghetti ha, al giorno d'oggi, una dichiarata preponderanza per le elezioni, e questa preponderanza avrebbe ora avuto una forte eco negli altissimi Consessi, dove la voce dell'on. Minghetti, frequente consigliere della Corona, geniale lettore della biblioteca dell'augusta Sovrana, non risuonerebbe invano....

⁂

Dacchè ho accennato al Sanmartino, permettetemi due righe ancora, ed ho finito..... per oggi.

Nei corridoi e fuori di Montecitorio è vivamente criticata la condotta dell'on. Di Sanmartino che ha brillato... per la sua assenza alle sedute della Commissione pel regolamento sulla perequazione fondiaria. Voi sapete che in quella Commissione l'on. Depretis non aveva chiamato dapprima che due deputati piemontesi, e fu solo in seguito alle vive recriminazioni dell'opinione pubblica, di cui la *Piemontese* si è fatta eco, che altri due rappresentanti delle provincie subalpine furono chiamati a far parte di quel Consesso, dove le altre regioni sono così largamente rappresentate e dalle cui decisioni dipenderà in sostanza l'applicazione della perequazione a beneficio o a danno delle nostre provincie. Compresi di questa verità, i deputati delle altre provincie, specialmente i lombardi, si sono fatti dovere di intervenire assidui alle sedute per la compilazione del regolamento. Non così l'on. Di Sanmartino, il quale, membro della Commissione non solo, ma membro altresì della Sotto-Commissione tecnica, si è fatto dovere... di non farsi vedere. Sono forse i suoi elettori che glie lo hanno consigliato?

NOTE FIORENTINE

Montedomini — Libri popolari.

15 aprile.

(Marco) — Se si deve credere alle ultime notizie di prossime elezioni generali, fra poco vi dovrò intrattenere di politica anche da questo paese così refrattario alla politica, e alle mie periodiche tranquille comunicazioni sostituire frequenti nervose cartoline e succinti telegrammi per tenervi al corrente dell'agitazione elettorale probabilmente prossima. Ma poichè ancora, almeno per qualche giorno, *Deus nobis otia fecit*, lasciate che raccomandi alla vostra attenzione cose meno appassionanti, ma non meno serie.

Uno degl'Istituti più importanti di Firenze è la Pia Casa di Lavoro, detta di *Montedomini*, dove ora si trovano ricoverati ben 816 individui d'ambo i sessi, fra vecchi invalidi e orfani minorenni; essa giova mirabilmente alla repressione dell'accattonaggio, usufruisce nel miglior modo le forze e le abilità dei ricoverati, supplisce alle più urgenti miserie e insieme al pane del corpo imparisce una ben ponderata educazione intellettiva e morale. — Ho più volte avuto occasione di visitare *Montedomini*, e sempre più vi ho ammirato le ottime condizioni sanitarie, la scrupolosa pulizia, l'ordine perfetto, la disciplina ferma e soave al tempo stesso, una intonazione di paternità famigliare, per quanto è compatibile colle esigenze del numeroso convitto; i dormitori, gli opifici, la infermeria, il refettorio, la ginnastica, le scuole, la ricreazione, tutto vi è regolato col savio temperamento di due criteri fondamentali: accordare ai diseredati della famiglia e della fortuna la maggior possibile porzioncella di benessere; amministrare le rendite con quella lodevole *avarizia* che permette di estendere ai più i bisognosi il beneficio dell'Istituzione.

Il comm. Carlo Peri, nominato nel 1860 direttore di *Montedomini*, trovò allora la Pia Casa in deplorevoli condizioni, specialmente patrimoniali; lavorò vent'anni con assidua energia, e non disdegnando l'umile ma benemerita missione di accattare ai ricchi in favore dei poveri, mettendoci del proprio una consumata esperienza amministrativa. Così è riuscito a mettere della passività ammontanti il patrimonio della Pia Casa in un milione e trecentomila lire, e a chiudere il bilancio del 1885 con un avanzo di trentamila lire.

La spesa media quotidiana di ciascun ricoverato è di 64 centesimi o meno. Ma, non potendo qui dilungarmi in altri particolari, basti aver indicato come insigne esempio la istituzione fiorentina a quanti comprendono l'alto dovere di governare al vero ed unico bene dei poveri la sostanza a questi destinate dallo spirito di beneficenza.

Lasciamo ai matti socialisti la formula *abolizione della miseria* e accontentiamoci del possibile secondo la formula *sollievo progressivo delle umane miserie*.

⁂

Così, si potrebbe mai lusingare di raggiungere l'*abolizione dell'ignoranza*? Oibò; questa sopravviverà eterna per quanto si decreti l'istruzione obbligatoria, si moltiplichino i maestri e si edifichino le scuole; cervelli che non sono in grado di apprendere e temperamenti che non ne hanno voglia si presenteranno a traverso i secoli; la *Classe di Asen* è un'istituzione congenita alla razza umana; in essa Edoardo Ferravilla ha riprodotto uno dei fenomeni costanti della società.

Possiamo invece aspirare a lavorare alla *elevazione progressiva della media intellettuale*; a questo giovano sopra tutto i buoni libri di carattere elementare e popolare; e con questo criterio gli editori fanno insieme buoni affari e opera buona.

Le recentissime pubblicazioni fiorentine sono appunto tre volumetti popolari-educativi; e qui ritengo che tutti dovrebbero desiderare si mantenesse a Firenze il centro di tal produzione letteraria, perchè editori e autori fiorentini avranno sempre il privilegio della buona lingua italiana, la quale merita di essere coltivata quanto è amata la patria.

Il 4° volumetto della nuova *Piccola Biblioteca* del Barbèra è scritto da Eugenio Checchi e racconta popolarmente *Cristoforo Colombo*; certo il Checchi non pretende risolvere il famoso dubbio intorno alla patria del grande navigatore; sarebbe più facile scoprire una seconda volta l'America che ritrovare in proposito il documento decisivo. Egli narra con semplicità, ma con attraente vivacità di colori, la parte culminante della vita di Colombo: l'impresa delle Indie Occidentali.

Dello stesso infaticabile Checchi, il quale per il teatro traduce e scrive di suo, per gli uomini dirige il *Fanfulla della domenica*, per i *Bambini* scrive nel giornale diretto da Collodi, l'editore Paggi ha or ora pubblicato un volume di ottimi *Racconti per giovinetti*; e del Collodi, del vecchio autore umorista, *Il viaggio di Giannettino per l'Italia meridionale*. È inutile che ripeta i recenti elogi di cui mi parve degnissima la *Geografia di Giannettino*; il viaggio di questo nelle tre regioni d'Italia, compiuto, con tre volumi illustrati, un vero corso di geografia italiana, esposto nel modo più attraente per riuscire al difficile compito di far intendere ai ragazzi la sostanza delle cose e non soltanto cifre e parole. Giannettino, scrivendo all'amico Minuzzolo le impressioni del viaggio compiuto colla guida del dottor Boccadoro, non si contenta di registrare le tappe, le città, i monti e i fiumi; egli anima la nomenclatura e la statistica con brevi caratteristiche descrizioni, coi più importanti ricordi storici e col quadro degli uomini viventi secondo le locali costumanze.

I libri del Collodi sono destinati alla tenera gioventù studiosa; l'editore Paggi non poteva scegliere più ingegnoso e felice maestro.

Oh se agli elettori si potesse insegnare la sapienza politica come si insegna ai giovinetti la geografia!

Spedizione Franzoi.

Augusto Franzoi, che si trovava in questi giorni a Genova per gli ultimi preparativi della sua spedizione africana ai Laghi Equatoriali, è partito stamane alla volta di Napoli, ove è atteso da quella Società Africana.

I suoi compagni di spedizione, tenente Armando Rondani e signor Ugo Ferrandi col negro Wolda Mariam e coi bagagli della spedizione, si imbarcheranno il primo di maggio a Genova sul *Domenico Balduino* della Compagnia Generale di Navigazione Italiana, e approdando a Napoli, si uniranno al capo della spedizione.

Il giorno 3 maggio la spedizione partirà definitivamente per Aden. Di là, come già venne detto, con altra nave essa si farà trasportare sul litorale africano, probabilmente a Zeila.

Intanto, perchè la spedizione proceda bene, specialmente nei rapporti fra i tre componenti di essa, e perchè siano tolti di mezzo tutti i possibili equivoci, si è stipulata fra i tre viaggiatori, prima di lasciare l'Italia, la seguente convenzione:

« I signori Armando Rondani ed Ugo Ferrandi coi medesimi intenti che guidano Augusto Franzoi in Africa, dichiarano di voler far parte della sua spedizione, obbligandosi ad obbedirgli nel modo il più assoluto ed incondizionato per tutto quanto riguarda in generale il buon andamento dell'impresa e più in particolare la scelta delle vie, l'ordine delle marcie, la durata delle soste, la distribuzione dei lavori, la sicurezza della carovana e l'integrità del bagaglio.

« Il signor Franzoi alla sua volta si obbliga ad impiegare ogni suo sforzo perchè la spedizione, per quanto energicamente guidata, sia sempre paternamente diretta, abbia a raggiungere quello che è unicamente l'obbiettivo del viaggio.

« Dove risiede il Capo — là è la sede direttiva della spedizione e là deve essere raccolto tutto il bagaglio.

« Tutto il bagaglio è da considerarsi in comune, compreso le armi, le conterie, le stoffe ed in genere tutto quanto il Franzoi acquistò come cose destinate al pagamento collettivo dei tributi ed allo scambio delle merce.

« Occorrendo, saranno pure da considerarsi di proprietà comune le armi, le munizioni ed i tre corredi personali.

« Nella assenza eventuale del signor Franzoi (a meno di contrarie disposizioni da questi date) tutti i pesi, gli incarichi, la responsabilità, i doveri inerenti alla direzione della spedizione spetteranno al signor Rondani, il quale assume fin d'ora l'impegno di adoperarsi in modo che la fede riposta in lui non venga mai menomata al cospetto del Capo ed in faccia al Paese.

« I sottoscritti, conscii che parecchie spedizioni fallirono per la mancanza di buon accordo fra i membri che le costituivano, impegnano la loro parola formale e senza restrizioni di avere nelle loro relazioni reciproche costantemente per guida il più largo, il più franco, il più generoso, il più cavalleresco affetto fraterno.

« L'onore della bandiera ch'essi portano esige sacrifizi continui per parte di tutti.

« A questi sacrifizi, anche gravissimi, nessuno si sottrarrà mai, convinti tutti, senza tanta rettorica, che, più grande sarà stata la battaglia, e più onorata riuscirà la vittoria.

« Della presente carta verranno fatte cinque copie.

« Una resterà a Torino presso il Comitato centrale della spedizione Franzoi; una seconda presso la Società Africana di Napoli e le altre tre saranno rispettivamente conservate dai sottoscritti.

« Genova, 17 aprile 1886.

« *Firmati*: Augusto Franzoi — Armando Rondani — Ugo Ferrandi. »

ESTERO

Il deputato assassino.

Bruxelles, 15 aprile.

(F. Parenzini) — *Deputato assassino!* è l'appellativo che la Stampa locale bruxellese ha già affibbiato all'avvocato e deputato Van der Smissen, — che non è parente nè prossimo, nè lontano del generale omonimo; — quello che pochi giorni fa tentava di uccidere la moglie sparandole contro sei colpi di rivoltella.

La signora Van der Smissen, una ex-attrice cantante della zarzuela, è all'ospedale, e le ferite ricevute son tali da lasciar poca speranza di guarigione; ed il marito, che vuolsi abbia fatto da Otello e da Jago ad un tempo, è rinchiuso in una cella delle carceri di S. Gilles, ove, per una strana coincidenza, si trova pure certo visconte Duplaix di Cadignan, il terzo personaggio del dramma, quello che avrebbe recitata la parte del seduttore.

Questo dramma tragico-domestico, che commosse la buona città di Bruxelles, passò alcun po' inosservato nel resto del mondo a motivo degli importanti avvenimenti d'ordine generale che in questi giorni occuparono la Stampa, ed è perciò ch'io vorrei parlarvene alcun po', facendone un breve studio di costumi; premettendo però che non intendo con questo di affermare siano questi i costumi adottati dai Belgi in generale, i quali non credo capaci di certe capitolazioni di cuore ad uso avvocato Van der Smissen.

⁂

In questo dramma d'un realismo tutto moderno tre sono i personaggi, precisamente come nella maggior parte dei drammi: la moglie, il marito e l'amante!

Il telegrafo si è già incaricato di fare una triste celebrità all'avvocato Van der Smissen per il suo tentato uxoricidio; a me non rimane quindi da aggiungere se non che egli è un deputato clericale, che prese moglie a dispetto della sua famiglia, e che finalmente, quale avvocato, godeva d'una certa fama presso i suoi colleghi.

Dell'infelice signora Van der Smissen non credo sia il caso di parlare, poichè il cronista non deve cessare d'essere cavaliere con una signora, che avrà forse commesso gravi falli, ma si trova in fin di vita in un letto d'ospedale.

Passo quindi al terzo personaggio, al men noto dei tre eroi del dramma della *Rue Verte*, al visconte di Cadignan.

Cadignan è figlio d'una nobile famiglia francese, ex-sott'ufficiale dei corazzieri della terza Repubblica, disertore nel Belgio per certa condanna che gli era stata inflitta dal Tribunale militare di Chalons, per falso e truffa, e che egli non aveva voglia di scontare.

Nel Belgio Cadignan conobbe Van der Smissen, che lo difese in altro processo per truffa, e lo fece assolvere. Ma questo processo permise al Governo francese di scoprire il domicilio di Cadignan, e di chiederne al ministero l'estradizione dal Governo belga.

Pagato appena il suo debito alla giustizia del suo paese, Cadignan riceveva una lettera dal suo amico ed ex-difensore Van der Smissen, il quale gli scriveva: « Venite con noi, ove sarete come in casa vostra. Quello che vi manca è una famiglia, e questa la troverete al mio focolare. In quanto al vostro processo per falso, nulla avete da temere dal Ministero (clericale) attuale: ne rispondo. »

Il nostro visconte non pose un istante e vola a Bruxelles in braccio all'amico, il quale, tanto per non parlar troppo, gli fa tosto imprestare cinquecento lire. Ma se Van der Smissen aveva buone disposizioni per Cadignan, così non è del Ministero belga, che vuol espellerlo e rimandarlo per una seconda volta in Francia. Allora Van der Smissen, novello Pilade, assume la difesa dell'amico, e con slancio troppo sublime corre al Ministero della giustizia e dice: che assume la responsabilità personale degli atti del visconte Cadignan. Il Ministero prende atto della dichiarazione del deputato di Bruxelles e mette Cadignan, che già stava osservando il sole a scacchi, nuovamente in libertà.

Questo atto di leale amicizia del Van der Smissen fu però seguito, a breve scadenza, da una nuova domanda di denaro, a cui naturalmente Cadignan si affrettò di dar seguito. Ma Van der Smissen non era ancora contento di quanto aveva fatto per il suo *caro amico*, ed un giorno disse a Cadignan: « Venite dunque a coabitare con noi e vi confonderemo sotto nostre cure sollecite. » E così avvenne e Cadignan prese domicilio in casa Van der Smissen.

Una volta, essendosi recato a Condom presso certi suoi parenti, il visconte ricevette dall'amico una lettera così concepita: « Ritornate al più presto, senza di voi ci manca qualche cosa; la signora Van der Smissen prepara di propria mano il vostro appartamento affinchè tutto sia di vostro gradimento. E — aggiungeva l'amico avvocato — poichè nel ritorno toccherete Parigi, recatevi ai gran magazzini del Louvre e comperate dei guanti e delle calze per mia moglie; ecco le misure; mia moglie che mi detta queste parole, mi dice di non darvi che queste misure senza andare oltre... » Seguivano parecchi punti di sospensione forse un tantino troppo eloquenti.

⁂

Intanto Cadignan ritorna a Bruxelles, e questa volta Van der Smissen gli dà... un pugno di venti mila lire per pagare le spese della sua elezione a deputato. Cadignan offre quanto possiede in quel momento: quindici mila lire, che sono accettate con gran gioia dall'amico avvocato e neo-deputato.

Da quel momento la triade Van der Smissen-Cadignan vive nel più perfetto accordo, e tutto va pel meglio nel migliore dei mondi. La signora Van der Smissen è soddisfatta; il visconte è felice, ed il deputato Van der Smissen vede l'avvenire dipingersi con un bel color di rosa... e si mostra sempre più compiacente.

La moglie deve recarsi a Parigi? Ed egli prega Cadignan d'accompagnarla, e dà due lire di mancia ad un guarda-freni del treno perchè e lasci soli nel loro compartimento il *signore* e la *signora*. « E per dar più forza alla sua argomentazione, esclama: « Sono l'avv. Van der Smissen, deputato di Bruxelles. » Ed al ritorno dei due dal loro viaggio Van der Smissen corre alla stazione ad aspettarli! E questo fatto caratteristico vi basti, poichè troppi dello stesso genere ve ne sarebbero se si dovesse raccontarli tutti.

⁂

Ma un bel giorno — brutto per Van der Smissen — il visconte Duplaix di Cadignan lascia Bruxelles insalutato ospite, e ciò proprio mentre una nuova accusa di truffa era lanciata contro di lui da un gioielliere presso il quale aveva comprato dei monili d'alto prezzo!

Per dove era passato il nobile quanto poltrone visconte di Cadignan? Per Parigi, ove si era ricongiunto con certa signora Faugeras, una sua antica conoscenza. Da Parigi, e sempre in compagnia della Faugeras, il visconte corre a Montecarlo, ove è arrestato, lui e la sua compagna, dai gendarmi del principe di Monaco mentre scendeva dal suo *sleeping-car*! Consegnato poi dalle autorità monachesi alle francesi, e da queste a quelle belghe, ecco come il visconte di Cadignan si trova ora nelle stesse carceri del suo ex-amico compiacente, avvocato e deputato Van der Smissen!

Questo il prologo del dramma che si svolse la sera del 12 corr. in una casa della *Rue Verte*, e che, per quanto mi sappia, non venne ancora raccontato, e mi parve interessante perchè ci dà la situazione dei personaggi e ne determina nettamente la morale.

⁂

Ma, chiederà la curiosa lettrice, come c'entra Cadignan nelle revolverate sparate da Van der Smissen contro la sua consorte?

Eccomi pronto a rispondere. Le relazioni troppo intime della signora Van der Smissen e del visconte di Cadignan, nonchè le poche scrupolose maniere del marito... compiacente, erano note a Bruxelli e perfino ai ciechi ed ai sordi, ed il deputato Van der Smissen, per purgarsi da ogni macchia, si era diviso dalla moglie e le aveva intentato un processo di separazione, posando ad oltraggiato!

Per dar seguito a questo suo progetto gli era però necessario ottenere dalla moglie la consegna delle lettere scrittele da Cadignan, nonchè certe altre lettere scritte da lui, Van der Smissen, nelle quali risultava chiaro e lampante la sua non tacita adesione alla tresca amorosa della moglie coll'amico.

Van der Smissen, che in pubblico faceva il furibondo contro la moglie, sosteneva una seconda parte presso di lei, che sempre andava a trovare. E questa finiva per consegnare al caro sposo le lettere dell'amante, facendosi promettere che le verrebbe resa una sua creaturina ch'essa ama d'immenso amore.

Il marito però, avuto le lettere, non condusse la figlia presso la madre, ma anzi volle farsi rendere le sue proprie lettere, le più compromettenti per lui.

Recatosi a questo fine dalla moglie ed avendo ottenuto da questa un formale rifiuto, ne seguì il triste dramma che finirà di svolgersi fra breve, e completamente, davanti alla Corte d'assise di Bruxelles.

Insomma, Van der Smissen non ritornerà certo e per lungo tempo a godere dell'aria libera; la disgraziata sua moglie difficilmente sopravviverà alle orrende ferite ricevute, ed il visconte di Cadignan anche lui avrà campo, per il reato di truffa di cui è accusato, di studiare il sistema penitenziario belga. Tale la morale di questo dramma della vita realista moderna... troppo moderna e troppo poco morale!

NOTIZIE

ITALIA.

FIRENZE.

Inaugurazione della facciata del Duomo di Firenze. — Giovedì si radunarono alcuni fra i principali cittadini per esaminare un progetto di solennità straordinaria per l'inaugurazione della facciata del Duomo.

La data dovrebbe fissarsi o pel 1886 in settembre o pel 1887 in maggio, più probabilmente a quest'ultima data. Le solennità consisterebbero in una Esposizione nazionale di belle arti e di arti applicate all'industria, in una Esposizione industriale della regione toscana e in una Esposizione agricola della provincia di Firenze. Il preventivo sarebbe di mezzo milione.

TARANTO.

Inaugurazione. — Si è inaugurato il nuovo canale del mare Piccolo di Taranto. Quest'opera è riuscita felicemente e sarà utilissima per l'ancoraggio delle navi di media portata e per le torpediniere.

L'inaugurazione avvenne con grande concorso della popolazione, lieta di vedere esauditi finalmente gli antichi desiderii.

SPEZIA.

La costruzione del porto commerciale. — Il Consiglio comunale ha nominato una Commissione composta dei signori Napoleone Cesevaro, deputato al Parlamento, Fausto Pegazzano, ingegnere, assessore ai lavori pubblici, ed Eligio Giacopini, negoziante, con l'incarico di recarsi a Roma per raccomandare e sollecitare dal ministro Genala la costruzione del porto commerciale di Spezia, per il quale nel 1883 quel Consiglio comunale contraeva un prestito con la Banca di Genova.

La Commissione partirà presto per Roma.

VICENZA.

Dono della famiglia Tecchio. — La famiglia di Sebastiano Tecchio, volendo esprimere la propria gratitudine verso la città, ha fatto dono al Comune di Vicenza, accompagnandolo con gentilissima lettera, di un quadro ad olio che ricorda uno degli episodi della gloriosa difesa di Vicenza nel 1848: *Lo sgombero della polveriera*.

Questa pittura fu eseguita in Torino, per commissione dell'esule Sebastiano Tecchio, dall'esule pittore vicentino Bottazzi.

La Giunta municipale, accettando il dono di questo quadro, prezioso per le memorie ch'esso risveglia, e ringraziandone i donatori, ha disposto che sia collocato in quella delle sale municipali in cui stanno raccolti altri ricordi storici del tempo in cui Vicenza, difendendo se stessa, difese l'indipendenza e la libertà d'Italia.

GENOVA.

L'incendio fuori Porta Pila. — Un nostro telegramma da Genova ci aveva annunziato che un grave incendio si era sviluppato fuori Porta Pila. Togliamo ora da una nostra corrispondenza questi altri particolari:

« Presso la piazza di Santa Zita vi è un grosso fab-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

IL SEGRETO DEL PIEVANO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

— L'esecuzione dei decreti contro i religiosi è cominciata nel suo mandamento.

— Eh! Dio mio! di che s'immischia! È stato consultato? è responsabile? Ma forse siete voi che lo avete consigliato d'agire a quel modo.

— Io non lo consigliai affatto, sebbene, parlandovi francamente, io stimi che, per lui, non c'era nemmeno da esitare a fare quello che ha fatto.

— Meno male, ma il fatto non è meno deplorevole. Non so se vi possa essere maggior disgrazia per un uomo che di rimaner disoccupato.

— Sì, è una disgrazia di veder sparire, da un giorno all'altro, lo scopo di tutta una vita, e lo provo oggi per la seconda volta. Una fatalità ci perseguita me e i miei. È scritto che non v'abbiano ad essere altri magistrati del nostro nome. Povero Maurizio! Passato l'entusiasmo del sacrifizio, temo non abbia a risentirne una viva amarezza. Almeno facciamo in modo che egli non avverta la nostra!

La commozione del signor Des Touches era tale che sua moglie si ritirò facendogli grazia delle recriminazioni, che non gli avrebbe risparmiate se lo avesse visto più calmo.

L'indomani Maurizio scriveva:

« Ve lo aspettavate, non è vero? Ecco ciò che vuol dire avere un vescovo e due o tre abati in famiglia, e piuttosto di avere una famiglia. Ciò vi mette qualche volta in serio imbarazzo, specialmente quando si tratta di andar a suonare, di buon mattino, alla porta di un convento, tra un fabbro e un carabiniere.

« Decisamente, bisogna sempre contare sull'improvviso. Io che vedevo le vacanze ancora tanto lontane! Eccole incominciate, e sarò presto da voi, il più presto possibile, perchè qui si occupano un po' troppo di me, e la mia modestia ne soffre. I giornali hanno fatto il loro numero di questa mattina col mio nome. Gli uni ricordano i miei avi del Parlamento, che hanno sopportato l'esilio piuttosto che violare la loro coscienza, e dichiarano che la mia partenza sarà un lutto pubblico. Gli altri insinuano bonariamente che, dopo tutto, la perdita è lieve e il mio merito limitato, poichè posso vivere senza stipendio.

« Durante tutta la giornata di ieri non cessarono le visite, e fui inondato di biglietti. Ho temuto per un momento di vedermi giungere delle corone, ma ho di già trentasette inviti a pranzo.

« D'altronde, la prolungazione del mio soggiorno a X..... renderebbe impossibile l'esistenza di qualche individuo. Il capitano dei carabinieri, che ha quattro figli e che pranzava da me tutte le settimane, non osa più uscir di casa per tema d'incontrarmi e di dovermi salutare. Il mio sostituto si mise a letto ieri sera, e scommetto che non si sentirà meglio che dopo la mia partenza. In quanto a me, faccio le mie valigie. Appena saranno chiuse partirò... e sono tanto lieto di abbracciarvi!... »

In una lettera a sua sorella, giunta collo stesso corriere, Maurizio scriveva, con tono un po' diverso:

« La mia dimissione mi era imposta, ma temo non ravvivi in mio padre dei rammarichi ancora dolorosi, malgrado gli anni passati. Ond'è che, con lui, prendo la cosa piuttosto allegramente. Con te, mia piccola sorellina, che possiedi tutta la mia fiducia, dirò la verità. Provo uno scoraggiamento profondo. Amavo la magistratura, come i marinai amano il mare, quando le amano. Se tu sapessi come ho lavorato per giungere al punto in cui mi trovo! Ed eccomi, a ventotto anni, tanto avanti quanto lo ero alla mia uscita dalla scuola, colla differenza che allora avevo la strada aperta davanti a me, ed ora l'ho chiusa. Che farò? M'inscriverò nel quadro degli avvocati? E poi? È una carriera ben diversa da quella che avevo incominciata e che vuole tutt'altre attitudini. Sono amareggiato e triste, e tu sei la sola a saperlo. Ma, se dovessi ricominciare, è inutile te lo dica, rifarei quello che ho fatto. »

— Povero Maurizio! — disse Sabina all'istitutrice, porgendole la lettera che aveva ricevuta. — Leggete quello che mi scrive. Saremo in due ad avere la sua confidenza.

— Ah! — disse sospirando miss Wood quando l'ebbe letta, — capisco che si possa essere scoraggiati in certi momenti!

Due giorni dopo, la sera, verso le sei, l'istitutrice, rimasta sola in casa, aveva approfittato di quella libertà piuttosto rara per mettersi al piano e darsi il lusso di cantare per se sola. Poco a poco l'entusiasmo dell'arte l'aveva vinta e la sua superba voce di contralto, riscaldandosi a gradi, aveva finito per riempire il salone del suo timbro caldo come quello d'un violino. In quel momento ella dimenticava tutto e non avrebbe nemmeno potuto dire da quanto tempo si trovava al piano. Dopo aver cantato tutte le arie preferite, ella finiva, sulla musica di Weberlin, gli ultimi versi della canzone capricciosa del giovane poeta morto:

> Sciogli la vela, disse la fanciulla,
> Verso la spiaggia eterna, dove nulla
> Turba un eterno amor.

La sua voce sospirava lentamente l'ultima parola e i grandi occhi parevano cercare lontano le dolci curve della spiaggia che pochi viaggiatori son giunti a scoprire.

Ad un tratto, abbassandosi sui tasti, il suo sguardo incontrò quello d'un giovane sconosciuto che la contemplava con una curiosità ardente.

Egli era alto, bruno, piuttosto pallido, sovratutto in quel momento. Il suo viso incorniciato dalla barba nera era come velato da una nube, dietro la quale traspariva lo sguardo sicuro degli occhi lucenti. C'era in quello sguardo più sorpresa che ammirazione e meno piacere che una specie d'inquietudine istintiva.

In quanto a miss Wood, sebbene non fosse timida come una collegiale, s'era alzata rossa e confusa.

— Signorina, — disse il giovane ritornato in sè, e salutandola profondamente, — vi prego scusarmi della mia indiscrezione. Sono il fratello di Sabina e non stento a indovinare che voi siete miss Wood.

— Ero rimasta sola, — disse Mary come per scusarsi, e mi ero dimenticata...

— Oh! signorina, fui io che mi dimenticai ascoltandovi... ammirandovi... Vi ringrazio perchè devo a voi che il mio ritorno in questa casa sia più lieto di quello che m'aspettavo!

Chiudendo il piano, Mary fissava sul viaggiatore i suoi grandi occhi meravigliati.

— È così — continuò quest'ultimo. — Entravo qua molto triste, perchè ho provato in questi giorni il primo gran disinganno della mia vita. Ma forse voi non sapete...

— Sì, signore. Vostra sorella mi disse tutto. So qual sacrifizio avete compiuto, e, quantunque io non sia che una povera straniera, pure mi pare capirne tutta l'immensità.

— Mia sorella vi ama molto, signorina?

— Non più di quanto io amo lei. È una cara e dolce bambina, semplice, ingenua e tanto buona!

— Eh! Dio mio! signorina! — disse il fratello di Sabina, — si direbbe, a sentirvi, che voi abbiate il doppio della sua età.

— Ciò che è certo, — rispose gravemente Sabina, — gli è che dovrei averlo, poichè quelli che me l'hanno confidata aspettano da me che io le tenga luogo di madre.

Il giovane osservò un istante quella che aveva parlato così, poi, inchinandosi con rispetto:

(*Continua*)

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Terèsa, N. **13,** piano primo.

Vendita forzata a trattative

DI MOBILI.

Oggi, **15** corr., in via Ospedale, n. 14, piano nobile, si esporrà in **vendita** tutto il mobilio della sig.a MAFFINI-MALDOTTI. C 1400

Avviso d'incanto giudiziale

Lunedì, 19 corr., ore solite, il sottoscritto procederà alla vendita di tutte le merci e mobili caduti nel fallimento di MORTARA CELESTINO già confettiere in Torino, via Santa Teresa, n. 1.

SANQUIRICO ETTORE cal. giur.

C 1373

Vendita di Mobili

con grande ribasso

via Arcivescovado, n. 2, TORINO. 1387

D'affittare

la **Villa** della **Rignone** in Pino Torinese al Castelvecchio, signorilmente mobiliata, con giardino, prateria, sala da bigliardo, bagno, ecc.

Rivolg. in **Torino,** allo studio CASSINIS, via Botero, 19. 1390

D'affittare

al VIGNOLO presso STRESA (Lago Maggiore)

BELLA VILLA

signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino e splendida vista del lago e delle montagne.

Rivolg. ai Fratelli BOLONGARO, Albergo Reale, **Stresa.** C 1391

D'affittare al presente in **Beinasco,** stazione di tramvia, CASA di campagna di 10 membri mobiliati, con scuderia e giardini a frutta e fiori. — Dirig. tenuta piazza, al n. 4, dal giardiniere. C 142

D'affittare per il 1° luglio in via S. Francesco da Paola, 36, un **alloggio** al 2° piano, di 15 membri, divisibile in due, ed **altro** agli ammezzati, di 7 membri. — Rivolg. dal portinaio. C 1491

PINEROLO

D'affittare al presente **Villa** civilmente **mobiliata,** distante 5 minuti dalla stazione ferroviaria. **Alloggio** di 12 o 6 camere. Occorrendo, anche **scuderia e rimessa.**

Dirigersi in **Pinerolo** al sig. **Martoglio,** parrucchiere, casa del **Teatro Sociale.** C 1317

Lago Maggiore

VILLA da vendere a MEINA

La VILLA comprende **casa civile,** con ampio giardino e **cascina rustica** *(chalet)* con vigna, orto e frutteto.

È situata sull'amena collina di Meina, a dieci minuti dal paese e dalla fermata dei piroscafi del Lago, a mezz'ora dalla stazione ferroviaria di Arona. Posizione magnifica, clima salubre.

La **casa civile** si compone di venti camere, cucina, vasti terrazzi e locali per bagno e di servizio.

La **cascina rustica** ha quattro ambienti, due inferiori adatti per scuderia e rimessa, e due superiori per uso di abitazione.

Rivolgersi, per più ampie informazioni e per visitare la Villa, al cav. **Cesare Massara,** *corso Porta Milano, 15, NOVARA, od al signor* **Santini Antonino,** *via Pa-nico, N. 9, ROMA.* 1316

Da vendere

a modico prezzo, una piccola **macchina coi relativi apparecchi,** per produzione di **luce elettrica** sistema Edison.

Rivolgersi dalla sig.a vedo ABBA, Via Nizza, 51 TORINO. C 1393

Fratelli Gispert

fabbricanti di TURACCIOLI in San Feliu de Guixols-Catalogna (Spagna), hanno aperto un deposito in via San Maurizio, N. 27, Torino, ed offrono la loro garantiti merci a prezzi limitatissimi. C 1314

Prof. SAVINI (via Mazzini, 3, p. 2°).

INGLESE TEDESCO

Corsi di perfezionamento

Gründl Unterricht im **Italienischen**

Italian and **German** thoroughly taught by. *Prof. Savini.* 1103

Insegnamento delle principali lingue moderne con metodo facile e pronto, cioè: **Inglese, francese, spagnuola, italiana, tedesca.** Lezioni private di ciascuna lingua. DANNA G., prof., via Finanze, 9, p. 1°. C 1393

Istitutrice con ottimi certificati cerca **posto** presso distinta famiglia.

Scrivere al N. 51 C 1352, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Dalle 4 alle 6 pom.

Ripetizioni

ad **allievo** delle **classi elementari.** — **Via Roma, 13,** scala sotto il portone, **piano 4°,** secondo uscio sul balcone. 70

Frate del Monte

Med. Chir. Dentista

1° S. Giovanni e Scuderie Reali, 3, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. 22

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di CILINDRI, DISINTEGRATORI O MACINE

Prodotti e Rendita garantiti

Perfezione di lavoro

pari a quella delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI

Studio Tecnico: Via Torino, 61

DISEGNI, PROGETTI E PREVENTIVI CATALOGHI GRATIS.

20

ALTA NOVITÀ

Privilegiato PAGLIERICCIO elastico detto *di Salute*

per sole lire 26.

Sommamente comodo perchè preferibilissimo in tutti i sensi, il **più igienico** ed il più solido che si conosca. — *A richiesta si spediscono cataloghi.* C 1142

DEMARIA GIUSEPPE

via Garibaldi, 45, Torino.

BAGNI di MARE

in **Arenzano,** Riviera Ponente, si affittano diversi **appartamenti** mobiliati, in una bella villa, a poca distanza dal mare. — Scriv. a **Giovanni Tassada,** via S. Lorenzo, 21, **Genova.** 1210

S. Bernardino Svizzera, 3050 p. sul livello del mare. Acque minerali. **Villa** di recente costruzione **a vendere.** — Rivolgersi Tagliabue reg. Francesco, S. Secondo, 18. C 1238

MACCHINE PER FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.

GEORG ANTON 69

Darmstadt, Beckstrasse, 67.

Grande Laboratorio da

Sarta, Modista e Lingerista

Corso Vittorio Eman., 65

Torino.

Esecuzione di qualunque lavoro inappuntabilmente ed a prezzi eccezionali.

Corredi da sposa e da battesimo con forte ribasso. C 5407

DENTISTA

Dottore PRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 10

CURA DI PRIMAVERA

raccomandata dalla *Gazzetta Medica e degli Ospedali.*

Il sangue, la linfa e gli umori tutti del corpo umano necessitano, specialmente in primavera, di essere depurati. Fra le migliori preparazioni atte a raggiungere questo scopo notiamo le *Pillole vegetali indiane del dottor Simon.* Esse sono composte di sughi inspessiti di radici, corteccie, foglie e fiori di vegetali americani, che sono raccolti fra gli Indiani d'America. Esse hanno una potente azione medicinale, e, oltre al depurare perfettamente e fortificare il sangue e gli umori, sono insuperabili nel guarire le malattie di fegato, le bilicsi, calcoli biliari ed ogni deposito linfatico e sanguigno. Nella stitichezza, infiammazioni intestinali, dolori di capo, malattie nervose e di cuore e nei disordini di mestruazione, danno splendidi risultati, che si notano anche per le malattie della pelle, scrofolose e erpetiche. Sull'apparato digestivo operano assai beneficamente, e a questo scopo è assai lodato l'Elixir preparato, con leggiera modificazione, con gli stessi sughi usati per le Pillole, e che è detto *Amaro vegetale indiano.* Questo Amaro, oltre essere un tonico-corroborante-digestivo eccellente nelle indigestioni e nelle inappetenze, è anche anti-emorroidale, anti-nervoso, anti-stitico, ed è utilissimo contro l'obesità. Moltissime malattie croniche, ritenute per inguaribili, cedettero alla potente azione combinata delle *Pillole vegetali indiane* e dell'*Amaro vegetale indiano,* tanto che le guarigioni ottenute con questi preparati si possono contare a centinaia di migliaia.

Le Pillole sole o il solo Amaro sono comunemente usati e con lodevolissimi effetti; però, quando trattasi di una cura importante, è consigliato dai medici l'uso contemporaneo dei due preparati, i quali sono accompagnati da un interessantissimo opuscolo illustrato, che indica il preciso modo di usarli. Non è poi cosa di poca importanza il sapere che i preparati indiani, oltre essere tanto efficaci, sono anche assai economici, tanto che una cura fatta con essi costa solo qualche centesimo al giorno, e perciò sono alla portata anche delle più modeste borse. Altro dei vantaggi di queste Pillole e Amaro è quello di poter esser usati a scopo depurativo in ogni epoca dell'anno.

Una scatola Pillole e un flacon Amaro costa L. **5,** più **50** centesimi se per posta, anche per l'estero. Ordinazione di L. 8 [illegible] anche per le cure le più importanti, è spedita franca di porto e imballaggio; per l'estero centesimi **50** in più. — Inviare l'importo agli esclusivi concessionari **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6. — La ditta Carlo Erba, Farmacia di Brera e Società Farmaceutica, Biancardi Cattaneo e C., Giudici e Squassi, di Milano, e A. Manzoni e C., di Milano, Roma e Napoli, accordano ai farmacisti lo stesso sconto praticato dalla ditta Bertelli e C.

Deposito in *Torino,* farmacie: Torlasco, Torta, Prato, Giordano; *Ivrea,* Pasquini; *Cuneo,* Ferreria; *Novara,* Belotti; *Alessandria,* Mollari; *Tortona,* Rivera; *Vercelli,* Operti, Gandolfi; *Domodossola,* Simonini; Trino, Pallmaro; *Acqui,* Fratelli Ottolenghi, droghieri; *Casale Monferrato,* Montalenti; *Genova,* Bruzza e C., Mojon e C., Fratelli Garberino; *Pavia,* P. Rossi; *Savona,* Farina Ramasso; *Porto Maurizio,* Massabò; *Valenza,* Rosasco; *Fara Novarese,* Spagnolini; *Biella,* Antimichi Gabr. Mosca; *Bonus Biellese,* Parm. Buscaglia, ecc., e tutte le principali farmacie del Regno con deposito specialità medicinali.

Cercansi depositari esclusivi, farmacisti o droghieri per ogni capoluogo di mandamento. L'indirizzo dei nuovi depositari verrà aggiunto a quest'avviso. 1083

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO

DELLA

MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, 7, angolo piazza Lagrange

TORINO.

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica

Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi

Tappezzerie da cent. 30 a L. 12 il rotolo.

Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.** 1300

Magazzino LEGNAMI del Tirolo

STABILITO DA CASA TIROLESE

Prezzi mai praticati

DITTA L. SALVADORI E COMP.

Via Mazzena, 40, Torino. 815

Fabbricazione meccanica di LATERIZI

con terre forti e poco plastiche, **marne dure, crete, terre schistose e rocciose,** terre qualunque non evenate, direttamente estratte dalla cava e come vengono le zolle di qualunque grossezza e dimensione.

Riduzione plastica delle terre suddette mediante il Disaggregatore Frangizolla e Laminatoio, combinati

(brevettato in Italia)

della Fabbrica speciale di Macchine per l'Industria Laterizia

LUIGI JAEGER

in **Ehrenfeld-Colonia** (Germania).

Rappresentanza generale per l'Italia: ***R. PIANTINI e COMP., Ancona.***

Un giovane

di sei lustri, il quale è stato educatore in vari Istituti di Napoli, desidera d'essere occupato in qualità di Prefetto in qualche Istituto o come aio in qualche privata famiglia.

F. D'AMORE, via Borgo Dora, 8, piano 4°, Torino. C 1416

Geometra

ed attualmente impiegato governativo, con ottimi e prati certificati, occuperebbe volontieri posto di **segretario o direttore** presso qualche Azienda privata.

Scrivere al **N. 110 1418,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO*

Lingua inglese.

Il 4 maggio, nella Scuola di Ragioneria, via Bertola, n. 11, l'ingegnere **P. Le Neve Foster,** di Londra, comincierà due corsi regolari di lingua inglese; uno maschile alle ore 6 del mattino, e l'altro femminile alle 4 1/2 di sera. 1353

TORINO — Via Po, 25, piano 1° — TORINO.

Specialità per ingrandimenti coloriti ad acquarello, ad olio; miniature, ecc. Riproduzioni di quadri, d'oggetti d'arte, d'industria e vedute. Oltre ai lavori consueti lo Stabilimento si propone una speciale cura per le riproduzioni, ed i signori Artisti saranno sicuri d'ottimi lavori e relativamente a prezzi moderati. 1123

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND

(in NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Flacone di 400 grammi — Lire 2 50.

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.,** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, ben mondato da deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici, riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. **2 50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0[0].

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 16, e in *Roma,* stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli,* palazzo del Municipio. — **In Torino:** presso *Costanzo Padre e Figlio, Costa-Faissa-Oliveri,* piazza S. Carlo, N. 5, *Torlasco, Torre, Cerutti, Prato, Garrone, P. Boggio,* via Berthollet, 14 e corso Vittorio Emanuele, 76 — **Biella:** *Valle, Masserano, Ajmonino* — **Ivrea:** *Pasquini* — **Novara:** *Giusso, Belotti, Bighini* — **Vercelli:** *Bertoletti, Operti, Bogallo, Peletti.* 31

Arricciatore di Blenda

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo *Arricciatore di Blenda.* — Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei riccioletti o *frisettes.* — In scatole di 6 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Uselli e C., Milano,** corso Venezia. — **A Torino,** presso **Riccardo Bacher,** piazza Carlo Felice, 3. 33

Ricerca di **abile cuoco** e **cuoca** piemontese o savoiarda, celibe o nubile, per famiglia signorile di 3 persone, in Torino.

Scrivere al N. 24 C 1332, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cinto Rota. Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, biberons, sospensori, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc. — Via Lagrange, n. 40, e piazza Carlo Felice, 7, Torino. **Catalogo gratis.** 103

Beneficio annuo di L. 4000 a 5000 offerto a tutte quelle persone che volessero occuparsi nei loro momenti d'ozio, della rappresentazione di una Casa importante.

Scriv. al sig. BARNAI, 55, boulevard de la Senne, **Bruxelles.** 1409

Laboratorio da legatore di libri. — 5, via Urbano Rattazzi, 5. 160

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

PENSIONE in famiglia dabbene, via Lagrange, n. 30, piano 3°. C 1389

!! Non più indigestioni !!

Non più malattie di cuore

coll'impiego giornaliero dell'

ALCOOL DI MENTA AMERICANO

o VERO ANTICOLERICO

di **R. HAYRWARDT & C.,** *degli Stati Uniti.*

Il migliore di tutti quelli conosciuti. — Flaconi 12 0[0] più grandi di tutte le altre marche ed a più buon mercato.

20 Diplomi d'onore e Medaglie dal 1876 in poi.

Trovasi in tutti i principali Magazzini d'Italia.

Torino, G. ROSSI, via Garibaldi, 22. 1291

Esigere l'etichetta: **Bandiera Americana.**

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neuchâtel (Svizzera) accresce ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle autorità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 637

VICTORIA

Acqua amara di Buda 778

Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 56 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina di tutte le Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.

. . . *ho trovato che l'acqua amara Victoria è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono proficuamente tutte le altre sorgenti analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*

Napoli, 5 luglio 1883. Prof. SEMMOLA.

. . . *ho trovato la Victoria più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.*

Genova, 31 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.

. . . *la quantità di materie operative è nella Victoria quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*

Manchester, 4 marzo 1879. Dott. E. E. ROSCOE.

Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.** *Direzione e deposito gen. per l'Italia: presso il sig.* **ONETO DAVIDE Vico Male, n. 1, Genova.**

Deposito in **Torino** presso i sigg. **COSTA-FAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

LE

Pillole Purgative LE ROY

Convengono a tutte le età

Prezzo del Flacone: L. 1'50

PARIGI, rue de Seine, 51

DEPOSITO PER L'ITALIA:

A. MANZONI e C., Milano; — Roma; — Napoli. 318

In **Torino** Farm. *Torlasco, Torta, Prato, Boggio, Garrone e sig. Mondo; Pasquini,* **Ivrea.**

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

dei Fratelli BRANCA di Milano

Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1884, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.

Effetti garantiti da certificati medici. 318

In **Torino,** *D. Mondo; Farmacie Torta, S. Prato, Torlasco.* 464

ONORE AL MERITO.

Un atto di dovere mi spinge a ringraziare il **prof. FILIPPA cav. CESARE,** abitante in **Torino, via Roma, 27, p. 1°,** nonchè l'egregia sua chiaroveggente **Sonnambula,** i quali entrambi mi hanno perfettamente guarita. Da molto tempo soffrivo per una forte infiammazione e granulazione all'utero, con perdite di *fluori bianchi,* dolori continui ai lombi ed al cuore ed un bruciore al basso ventre che non mi lasciava un'ora di pace. Deperivo di giorno in giorno ed ero già ridotta in uno stato di sfinitezza ed abbattimento morale da disperare la guarigione. Ed ora invece, essendo guarita completamente, sono lieta di poter indirizzare altri sofferenti al **Gabinetto del prof. FILIPPA CESARE,** via Roma, 27, p. 1°.

Pianezza, il 19 marzo 1886.

1412 BORIONE ORSOLA, da Pianezza.

Banca di Credito Svizzera Tedesca

SAN GALLO (Svizzera).

Anticipazioni sopra titoli — Lettere di credito Conti chèques — Divise estere, ecc. 1400

Al Caffè del Teatro Balbo

Riapertura del Ristorante

coi nuovi proprietari

Ponzio Augusto e Damosso Vincenzo.

INCANTO FORZATO

via S. Teresa, 13, piano 2°, casa Balfa.

Per conto degli eredi del fu barone **Gonz. De' Guerras,** nei giorni **18, 19, corr.** e successivi, si procederà al **pubblico incanto** di tutti i mobili ed oggetti d'arte ivi esistenti. A. OLIVERI, est. C 1115

Incanto di tranvia a vapore

Torino-Stupinigi-Vinovo

della lunghezza di circa 15 chilom. con tutto il materiale fisso e mobile, avrà luogo avanti l'notaio **Fea** nell'ufficio dell'Avv. TEALDO BALLERINI, a Torino, via Corte d'Appello, 13, ore 10 ant. del **26** aprile, sul prezzo ridotto di **L. 262,000.**

Le condizioni ed i documenti sono visibili presso il suddetto notaio Fea, nell'ufficio indicato.

Per maggiori indicazioni rivolgersi al medesimo od all'Avv. CARLO GIORDANO, via Barbaroux, 31, Torino. 134

TAPPETI DI LEGNO

1109

Parquets privilegiati solidi, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera dovunque in poche ore. Garantiscono la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE,* via degli Artisti, 34, Torino. **PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

Società Italiana

per le Strade ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO.

Capitale sociale L. 135 milioni — Versato L. 94,500,000.

RISCOSSIONI FATTE DALLE STAZIONI

dal 1° al 10 aprile 1886 inclusivi.

Viaggiatori	L.	1,269,780 86
Merci a grande velocità	»	483,087 19
Merci a piccola velocità	»	1,972,099 42
Telegrafo	»	14,209 49
Complessivamente al lordo	L.	3,739,277 76

RICAPITOLAZIONE dal 1° luglio 1885 al 10 aprile 1886.

Viaggiatori	L.	36,176,081 58
Merci a grande velocità	»	12,029,975 41
Merci a piccola velocità	»	51,815,096 66
Telegrafo	»	890,604 79
Complessivamente al lordo	L.	100,911,758 44

1395

NB. *Nelle somme qui sopra specificate sono comprese le imposte sui trasporti, le quote di servizio cumulativo, gli assegni, ecc.; — mancano invece gli importi riscossi in servizio cumulativo per conto della Mediterranea dalle Amministrazioni in corrispondenza.*

Terno! Terno! Terno! *Al sig. Giovanni Mihalik, matematico in Budapest (Ungheria), Kerepeserstrasse, n. 79.*

! Invito alla nuova combinazione ! calcolata con speciale previsione per le prossime estrazioni del 24 aprile e 1° maggio 1886 di Roma, Torino, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Bari e Venezia.

I rispettabili giuocatori di lotto che desiderano fare una vincita in queste estrazioni ed epoche suddette sapranno considerare queste poche righe. Il primo matematico ungherese ha per queste due estrazioni prima della Pasqua calcolato dei nuovi numeri, coi quali ognuno potrà fare una sicura vincita e però buone feste di Pasqua. La probabilità è certissima ed ognuno ha una rara occasione di fare una vincita di terno senza pena, senza perdita di tempo e senza grandi spese. Non perdere tempo, non pensarci troppo, ma bensì presto chiedere dal signor Mihalik i buoni numeri, fare il terno e pubblicare poi subito nel giornale la vincita come lo faccio io oggi, acciò tutto il mondo abbia cognizione della grande scienza di questo celebre matematico.

Con tutta stima e devozione

Luigi Zampara, commerciante in Bari
Discesa del Giudici, 131.

1398 Vincita fatta nell'estrazione di Bari di lire 9000.

Peptonoidi di Carne di Carnrick

(Manzo, Frumento e Latte Concentrati)

Questo rimedio contiene il 95 per cento di sostanze nutritive. Non ha rivale come produttore di carne, grasso ed ossa. L'odore ed il sapore ne sono aggradevoli alle persone più delicate.

È inapprezzabile nella convalescenza di qualsiasi malattia, e. g. affezioni Polmonarie, Febbri, Pneumonia, Digestione imperfetta, Gastritide ed ogni male di stomaco, Dispepsia, Diarrea, Dissenteria e tutte le malattie intestinali, Tisi, Colera infantile, Marasmo, Vomiti nella Gravidanza, Male di Mare, Diabete, uso eccessivo di Bevande Alcooliche, e **debolezza originando da qualsiasi causa.**

Rende pure buoni servizi in viaggio e nella vita militare. Ristabilisce la costituzione dopo completa prostrazione.

Contiene tutti gli elementi apprezzevoli del **Manzo Frumento e Latte.**

Avendo la forma d'una polvere, può conservarsi in ogni clima. **Poche cucchiajate equivalgono ad un buon pasto,** e siccome è parzialmente digerito richiede poco del potere digestivo.

Fornisce **50 volte** più di sostanze nutritive che il **Brodo fatto di Manzo, Castrato o Pollo** al modo ordinario.

30 grammi di Peptonoidi di Carne contiene più di nutrimento che tre litri di brodo preparato con 2 kilog. 1/2 di manzo.

Contiene dieci volte più di sostanze nutritive che il estratto di carne di Liebig e simili prodotti.

Ricettato e raccomandato da tutti i principali medici, e usato nei più grandi spedali. Analizzato ed approvato dai chimici più eminenti dell'Europa.

IN TUTTE LE FARMACIE **principali.**

MALTINE, Manufacturing Company, Limited.

24 & 25, Hart Street, Bloomsbury, Londra W. C. 400

Fr.co Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1858-84.

Assortimento di **bigiotterie** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere,** ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**

TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione coll'uso del **LIQUORE** e delle **PILLOLE** del **Dr Laville**

Depositi in **Torino,** presso **TARICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO.**

HERMELIN POUDRE

La migliore fra le molte Cipria preferita è la

POUDRE GRASSE

UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE PER SIGNORA E PER TEATRO

L. LEICHNER

PROFUMIERE TEATRALE

BERLINO

A. PATTI

L. LEICHNER, BERLIN.

Agenti UGOLINI & Co., MILANO, Corso Venezia, 71.

Vendesi in TORINO presso

R. BACHER

piazza Carlo Felice.

CARLO MANFREDI

via Finanze.

D. MONDO

via Ospedale.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.